

Impiegati assenti per protesta ma potranno spiegare perché

Il personale tecnico amministrativo dell'ateneo friulano è in agitazione e non parteciperà all'inaugurazione dell'anno accademico. Un rappresentante si limiterà a leggere un comunicato per rendere note le motivazioni della protesta.

A far arrabbiare i tecnici e gli amministrativi dell'università è stata la decisione del Senato accademico di non concedere a tutto il personale l'estensione del diritto di voto nell'elezione del rettore che, come si legge in una nota, «prevedeva un maggior coinvolgimento della componente di voto, vale a dire un voto ogni otto dei docenti». Tutto ciò nonostante lo Statuto dell'ateneo preveda la partecipazione di tutte le componenti, con pari dignità, alla vita universitaria.

L'altra decisione che ha favorito lo stato di agitazione è stata l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della riorganizzazione della

struttura tecnico-amministrativa «sulla base - continua la nota divulgata ieri dalle Rsu - di un documento che solo in minima parte ha tenuto conto delle numerose osservazioni e preoccupazioni del personale tecnico amministrativo, manifestate in contrattazione decentrata, nelle sedute preliminari di Senato accademico e Cda e nelle mozioni assembleari».

Da qui l'invito rivolto a tutti i dipendenti dell'università a non partecipare alla cerimonia di apertura dell'anno accademico e a ogni altra iniziativa pubblica che coinvolga la comunità universitaria. Nel corso dell'ultima assemblea del personale era stata ventilata l'ipotesi di un volantaggio all'esterno. L'obiettivo era quello di far arrivare al ministro le ragioni della protesta. Considerato, però, che il ministro Mussi non ci sarà è molto probabile che la protesta resti nell'ambito della lettura del comunicato approvato dall'assemblea.